



Biografie

Markus Poschner

Direttore

Il direttore di Monaco di Baviera, Markus Poschner ha assunto il ruolo di direttore principale dell'Orchestra della Svizzera italiana nella Stagione 2015/16: grazie a questa collaborazione, l'Orchestra si è sempre più sviluppata fino a diventare un'orchestra altamente specializzata in tutta Europa. Una visione condivisa, volta a percorrere vie inusuali nell'interpretazione e nella programmazione, ha fruttato all'OSI e a Markus Poschner numerosi premi internazionali, tra cui uno dei più importanti riconoscimenti per la musica classica, l'ICMA 2018, per i DVD pubblicati da Sony con l'integrale delle Sinfonie di Brahms.

Dall'assegnazione del *Deutscher Dirigenten Preis* nel 2004, Markus Poschner è stato invitato da Orchestre quali: Staatskapelle Dresden, Bamberger Symphoniker, Münchner Philharmoniker, Dresdner Philharmoniker, Konzerthausorchester Berlin, Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, Radio-Symphonieorchester Wien, Wiener Symphoniker, Orchestre National de France, Netherlands Philharmonic e NHK Tokyo. Inoltre è stato ospite della Staatsoper Berlin, Hamburgische Staatsoper, Oper Frankfurt, Staatsoper Stuttgart e all'Opernhaus di Zurigo.

Con l'Orchestre National de France, nel 2020 Poschner ha vinto il prestigioso *Preis der Deutschen Schallplattenkritik* per la registrazione del *Maître Péronilla* di Jacques Offenbach.

Dalla Stagione 2017/18 è direttore principale della Bruckner Orchester Linz, dove per i suoi successi nella riproposizione delle opere di Bruckner è stato proclamato in Austria "Direttore dell'anno" nel 2020 e la sua orchestra "Orchestra dell'anno" 2020.

Dopo gli studi a Monaco e come assistente di Sir Roger Norrington e Sir Colin Davis, Markus Poschner è stato primo Kapellmeister della Komische Oper Berlin. Dal 2007 al 2017 ha assunto il ruolo di Generalmusikdirektor dei Bremer Philharmoniker.

È Professore onorario all'Università di Brema dal luglio 2010, e dal 2020 all'Università "Anton Bruckner" di Linz.

Nel 2019 Poschner ha debuttato con la Bayreuther Festspielorchester nelle *Walküre* di Richard Wagner, in una straordinaria esecuzione ad Abu Dhabi.

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6901 Lugano
+41(0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch
www.luganolac.ch



Carmelo Rifici

Regista

Dopo la laurea in Lettere, e il diploma alla Scuola dello Stabile di Torino, è regista collaboratore di Luca Ronconi in *Progetto Domani*, evento teatrale dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Affianca Ronconi nelle regie di *Fahrenheit 451*, *Ulisse doppio ritorno*, *Turandot*, *Il mercante di Venezia*. Come regista firma decine di lavori. Napoli Teatro Festival gli commissiona la regia di *Chie-Chan e io* dal romanzo di Banana Yoshimoto (2008). Per il Piccolo Teatro di Milano firma le regie de *I pretendenti* di Jean-Luc Lagarce, *Il gatto con gli stivali* di Ludwig Tieck (2009) e *Nathan il saggio* di Ephraim Lessing (2011). Nel 2010 mette in scena *Dettagli* di Lars Norén al Piccolo e *Fedra* di Euripide a Siracusa. Dirige *Buio* di Sonia Antinori per Teatro Due Parma, *Medea* di Luigi Cherubini per il Ponchielli di Cremona, *I puritani* di Vincenzo Bellini per il Circuito Lirico Lombardo, *Giulio Cesare* di William Shakespeare e *Visita al padre* di Roland Schimmelpfennig per il Piccolo di Milano. Dal 2014 è direttore artistico di LuganoInScena per cui dirige *Gabbiano* di Anton Cechov, *Ifigenia, liberata* di Rifici-Dematté, *Purgatorio* di Ariel Dorfman, l'opera *Il barbiere di Siviglia*, *Avevo un bel pallone rosso* di Angela Dematté, *I Cenci* su musica e libretto di Giorgio Battistelli – che nel 2020 è nel cartellone di Biennale Musica di Venezia e del Festival Aperto di Reggio Emilia. Nel 2019 mette in scena *Gianni Schicchi* di Puccini e de *L'heure espagnole* di Ravel al Teatro Grande di Brescia. Nel 2020 diventa direttore artistico di LAC Lugano Arte e Cultura, centro culturale della Città di Lugano, firmando le regie di *Macbeth*, *le cose nascoste* di Rifici-Dematté, *Le relazioni pericolose*, lavoro tratto dal celebre romanzo di Pierre-Ambroise-François Choderlos de Laclos, che sceglie di riscrivere insieme a Livia Rossi.

Dal 2015 dirige la Scuola di Teatro "Luca Ronconi" del Piccolo Teatro di Milano. Nel 2005 vince il Premio della Critica come regista emergente, nel 2009 il Premio Eti Olimpici del Teatro come regista dell'anno, il Premio della Critica, il Golden Graal ed è nelle nomination dei Premi Ubu come regista dell'anno. Nel 2015 vince il Premio Enriquez per la stagione teatrale di LuganoInScena, nel 2017 lo vince nuovamente per la regia di *Ifigenia, liberata*. Nel 2019 vince il Premio I nr. Uno conferitogli dalla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (CCIS) per il suo lavoro al LAC. Nel luglio 2021 viene insignito del titolo di Maestro dal Premio Radicondoli per il teatro. Nell'autunno dello stesso anno riceve il Premio Hystrio Digital Stage e il Premio speciale Ubu per il progetto digitale *Lingua Madre. Capsule per il futuro*, ideato insieme a Paola Tripoli.



Guido Buganza

Scenografo

Scenografo, pittore e incisore. Diplomato in scenografia all'Accademia di Brera, intraprende una carriera teatrale internazionale che svolge parallelamente alla sua vocazione pittorico/incisoria. Ha all'attivo circa ottanta produzioni teatrali; firma le scenografie di opere di prosa, opera, balletto e cinema, mostre e installazioni. È stato tre volte finalista ai Premi Ubu. Per il LAC firma le scene de *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, suggellando un sodalizio artistico con Carmelo Rifici che prosegue da venti anni, e di *Sogno di una notte di mezza estate* per la regia di Andrea Chiodi. Collabora con Monica Conti, Piero Maccarinelli, Andrée Ruth Shammah, Claudio Beccari, Peter Greenaway, Andrea Chiodi, Jacopo Gassmann, Massimo Navone. Ha curato l'allestimento di *Arti liberali* rassegna realizzata al LAC in collaborazione con RSI Radiotelevisione svizzera.

Margherita Baldoni

Costumista

Laureata in architettura a Firenze, si diploma attrice al Laboratorio Nove di Sesto Fiorentino di Barbara Nativi. Conseguita la laurea specialistica in Scienze e tecniche del teatro a IUAV di Venezia, frequenta la scuola di specializzazione di regia diretta da Luca Ronconi. Nel 2003 è assistente alla regia di Antonio Latella e Gigi Dall'Aglio. Nello stesso anno, inizia a lavorare come scenografa e costumista di Progetto Shakespeare per lo Stabile di Torino, realizzando scene e costumi di *Romeo e Giulietta* regia di J.C. Saïs, *Sogno di una notte di mezza estate* regia di Mamadou Dioume, *Pene d'amor perdute* regia di D. Pitoiset. Collabora con Margherita Palli autrice delle scene di *Attila* di Verdi, regia di Walter Le Moli. Nel 2007 inizia un lungo sodalizio artistico con Rifici; per il Piccolo Teatro collabora ai costumi de: *I pretendenti*, *Il gatto con gli stivali – Una recita continuamente interrotta*, *Dettagli*, *Nathan il saggio*, *Giulio Cesare*, *Visita al Padre*, *Uomini e no*, *Doppio Sogno*; al Festival del Dramma Popolare di San Miniato *Il nemico*, *La testa del profeta*, *Anima Errante*; per Teatro Due di Parma, insieme a Buganza realizza scene e costumi di *Buio* di Sonia Antinori; per lo Stabile di Bolzano, *Avevo un bel pallone rosso*, *La rosa bianca*, *L'officina – Storia di una famiglia* di Angela Dematté; per lo Stabile del Veneto *Elektra* di Hofmannsthal; per il Circuito lirico lombardo *Medea* di Cherubini, *I Puritani* di Bellini, *Gianni Schicchi* di Puccini, *L'heure espagnole* di Ravel; al Teatro Greco di Siracusa *Fedra* di Euripide; per il LAC di Lugano *Gabbiano*, *Ifigenia liberata*, *Il barbiere di Siviglia*. Per Proxima Res, associazione di cui è direttore tecnico, firma scene e costumi di *Medea* di Müller, di *Chi resta* di Dematté, Cavosi, Gabrielli, regia di Rifici; sempre per Rifici crea scene e costumi di *Yerma* di Garcia Lorca per il Fringe Festival di Napoli. Crea i costumi di *Giusto la fine del mondo* di Lagarce con la regia di Luca Ronconi (Piccolo Teatro di Milano). Disegna i costumi di *Il vangelo secondo Lorenzo*, *Carmen*, *La Cenerentola*, *Cecilia* con la regia di Leo Muscato, *La locandiera* ed *È stato un bel settembre* di Andrea Chiodi. Per la regia di Francesco Micheli realizza i costumi di *L'ange de Nisida* per il Donizetti di Bergamo (2019). Nell'anno scolastico 2008/2009 insegna Elementi di costume per il teatro presso la Scuola del Teatro Musicale di Novara.

Alessandro Verazzi

Disegno luci

Dal 2000 lavora come light designer per diversi teatri tra cui Teatro alla Scala di Milano, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Regio di Parma, Teatro Sferisterio di Macerata, Rossini Opera Festival Pesaro, Teatro Regio di Torino, Teatro Piccolo di Milano, Teatro del Maggio Fiorentino, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro San Carlo Napoli, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Dell'Opera di Montecarlo, Teatro dell'Opera di Malmo Svezia, Teatro dell'Opera National de Lorraine a Nancy, Teatro dell'Opera di Bilbao, Greek National Opera di Atene, Teatro Pergolesi Jesi, Teatro Sociale di Como e molti altri. Ha collaborato con diversi registi tra cui Leo Muscato, Serena Sinigaglia, Francesco Micheli, Federico Grazini, Alessandro Talevi, Carmelo Rifici, Onofrio Colucci, Davide Garattini, Daniela Zedda, Emanuele Gamba e Manuel Renga. Dal 2016 illumina *Le Cirque with the World's Top Performers* con i migliori acrobati e performers di ogni specialità del "nouveau cirque"; dal 2010 al 2016 le sfilate dello stilista inglese David Fielden. Dal 2014 è docente di lighting designer alla Nuova Accademia di Belle Arti NABA di Milano. Nel 2010 ha insegnato lighting design presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano, dove da



2007 al 2010 ha tenuto il corso di illuminotecnica.

Dal 2019 collabora come lighting designer con il service ACUSON di Torino per la progettazione di eventi. Tra il 2000 e il 2009 è stato direttore tecnico e degli allestimenti della compagnia teatrale A.T.I.R. di Milano, tra il 2006 e il 2009 del teatro Ringhiera sempre a Milano. Progetta e coordina la realizzazione dell'impianto illuminotecnico del teatro delle Ali di Breno. È stato assistente alla fotografia di Franco Buso dal 1993 al 1999 per numerosi filmati pubblicitari in pellicola 35/16mm.

Alessio Maria Romano

Movimenti coreografici

Artista che all'attività di pedagogo alterna uno studio costante di danza contemporanea, recitazione, movimento e una personale ricerca coreografica, Alessio Maria Romano è al contempo analista del Movimento Laban/Bartenieff (C.M.A.) e docente di training fisico e movimento scenico presso la scuola "L. Ronconi" del Piccolo Teatro di Milano di cui è coordinatore didattico. Per la preparazione fisica degli attori e i movimenti coreografici, ha collaborato con registi come Luca Ronconi, Carmelo Rifici, Valter Malosti, Andrea De Rosa, Jacopo Gassmann, Declan Donnellan. Collabora con il Nuovo Balletto di Toscana firmando le coreografie di *Fernando Cortez* con la regia di Cecilia Ligorio al Maggio Fiorentino. Dal 2016 firma l'ideazione di *Dispersi*, *Choròs*, *Avida Dollars* e di *Bye Bye* produzione LAC e Torinodanza che debutta alla Biennale Teatro di Venezia 2020. È tra i maestri invitati da Antonio Latella al College della Biennale Teatro nel 2018 e nel 2020. Torna in scena come performer ne *L'isola dei pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi* per la regia di Antonio Latella. Il progetto *Choròs* è ospite del festival Oriente Occidente 2022. Nel 2015 vince il Premio nazionale della critica (ANCT) come pedagogo e coreografo teatrale. Nel 2020 riceve il Leone d'Argento alla Biennale Teatro.

Teatro Gioco Vita

Ombre

Fondato nel 1971, tra le prime realtà in Italia a essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, capace di dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, intendere vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo caratterizza fin dalle prime esperienze, Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Emilia Romagna Teatro, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia d'ombre, con Fabrizio Montecchi regista principale e Nicoletta Garioni coordinatrice artistica, è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani e di formazione professionale. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa in cui si sperimenta e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi in cui realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan, Turchia, Giordania, Senegal, Emirati Arabi.



Interpreti e personaggi

Myrtò Papatnasiu Violetta Valéry

Soprano

Myrtò Papatnasiu si è imposta all'attenzione del pubblico internazionale grazie alle sue qualità vocali e all'intensità dell'interpretazione scenica. È regolare ospite dei palcoscenici di alcuni fra i più grandi teatri e festival del mondo, fra i quali Wiener Staatsoper, Mostly Mozart Festival di New York, Theater an der Wien, Staatsoper di Berlino, Bayerische Staatsoper, Opernhaus di Zurigo, Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, De Nederlandse Opera di Amsterdam, Edinburgh International Festival, Opéra di Montecarlo, Megaron di Atene, Nuovo Teatro Nazionale di Tokyo, Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Comunale di Bologna, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Regio di Torino, collaborando con direttori quali Roberto Abbado, Fabrizio Maria Carminati, Adam Fischer, Ivan Fischer, Gianluigi Gelmetti, Alberto Zedda e registi quali Daniele Abbado, Henning Brockhaus, Robert Carsen, Pier Luigi Pizzi e Franco Zeffirelli.

Airam Hernández Alfredo Germont

Tenore

Si è subito imposto come uno dei più promettenti tenori della sua generazione. Ex-cornista, già membro dell'Internationales Opernstudio e dell'Ensemble dei solisti all'Opernhaus di Zurigo, dove ha partecipato alle produzioni dell'*Idomeneo* di Mozart, dell'*Orest* di Manfred Trojahn, della *Juliette di Martinů* e *Die Frau ohne Schatten* di R. Strauss. Ha interpretato Alfredo in *La traviata* al Teatro la Fenice a Venezia, all'Opera di Perm in Russia, al Théâtre du Capitole a Tolosa, a Lussemburgo, Dortmund e Amburgo. Fa sua una grande diversità di ruoli tra cui Pollione (*Norma*), Faust (*Faust*), Edgardo (*Lucia di Lammermoor*), Fenton (*Falstaff*), Tamino (*Il flauto magico*), Don Ottavio (*Don Giovanni*), Ulysse (*Pénélope*), Apollo / Dionysos (*Orest*). È protagonista delle prime mondiali dell'opera *Sardanapalo* di Liszt, recentemente recuperata, e di *Caruso a Cuba* di Micha Hamel, per la quale vince il Premio Schaubard per la migliore interpretazione individuale del 2019 nei Paesi Bassi. Ha cantato all'Opera di Dallas, al Théâtre du Capitole a Tolosa, al Teatro Real di Madrid, all'Opéra de Lausanne, all'ElbPhilharmonie di Amburgo, al teatro La Fenice di Venezia, al Regio di Parma e alla Weimar Halle, diretto tra gli altri da Gustavo Dudamel, Teodor Currentzis, Fabio Luisi, Karel Chichon, Nicola Luisotti, Giovanni Antonini, Nello Santi, James Conlon, Riccardo Frizza, Ivor Bolton e Víctor Pablo Pérez. Tra i registi, ha lavorato con Barrie Kosky, Bob Wilson, David Pountney, Laurent Pelly, Anne Delbée e Robert Carsen.

Si è esibito in Gala lirici con Plácido Domingo, Vesselina Kasarova e Jessica Pratt, solo per citarne alcuni, mentre in recital ha cantato in Spagna, Portogallo, Germania, Svizzera, Francia, Italia, Cina e Giappone. I suoi prossimi impegni includono il debutto nei ruoli di Arcadio (*Florenzia en el Amazonas*), Ismaele (*Nabucco*), Grigoriy (*Boris Godunov*), oltre a nuove esibizioni come Pollione e Alfredo.

Giovanni Meoni Giorgio Germont

Baritono

Interprete importante della tradizione operistica italiana, la sua carriera di baritono lo vede protagonista nei maggiori teatri del mondo: Metropolitan Opera e Carnegie Hall a New York, Wiener Staatsoper, Nuovo Teatro Nazionale di Tokyo, Bayerische Staatsoper, Liceu Opera di Barcellona, Centro Nazionale per le Arti dello Spettacolo a Pechino, Teatro Bol'shoj a Mosca, Comunale di Bologna, Regio di Torino e di Parma, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Sferisterio di Macerata, Opera e Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Petruzzelli di Bari e Arena di Verona. Collabora con importanti direttori: Fabio Biondi, Riccardo Muti, Zubin Mehta, Chung Myung-Whun, Daniele Gatti, Daniel Oren, Gianluigi Gelmetti, Gabriele Ferro, Pinchas Steinberg, Nello Santi, Donato Renzetti e registi quali Franco Zeffirelli, Hugo De Ana, Pier Luigi Pizzi, Robert Carsen, Giuliano Montaldo, Jonathan Miller, Beni Montresor, Ferzan Özpetek. È protagonista in *Rigoletto* e *Attila* a New York con Muti; *Aida* a Bruxelles, Napoli, Parma, Verona (Arena); *Rigoletto* a Roma, Vienna, Taormina; *Macbeth* a Varsavia; *Un ballo in maschera* a Barcellona e Lussemburgo; *La traviata* a Vienna, Napoli, Roma,



Tokyo; *Il trovatore* e *Macbeth* a Tolone; *Tosca* a Roma e in Giappone; *Nabucco* a Nancy, Napoli, Palermo, Montpellier; *Simon Boccanegra* a Barcellona e Montpellier; *Madama Butterfly* a Palermo e Torre del Lago; *Guglielmo Tell* a Pechino; *Attila* a Liegi; *Otello* a Palermo; *Don Carlo* a Las Palmas; *La traviata* a Lubiana in tournée con il Teatro Regio di Torino, *Attila* a Cagliari.

Sofya Tumanyan Flora Bervoix
Mezzosoprano

Il mezzosoprano nasce a Erevan in Armenia. Al Conservatorio di Stato Komitas della sua città si diploma in pianoforte e, sotto la guida di Gegham Grigoryan, in canto lirico con lode. Dal 2016 si perfeziona sotto la guida di Antonio Lemmo. Solista del Teatro Nazionale accademico armeno dell'Opera e del Balletto, tra i suoi vari ruoli è Azucena ne *Il trovatore* di Verdi (2015), Adalgisa nella *Norma* di Bellini (2016), mentre nel 2017 interpreta il ruolo di Marè nell'opera *David of Sasun* di Haro Stepanyan, oltre a esibirsi in vari concerti al 43esimo Festival della Valle d'Itria a Martina Franca (Puglia). Per la straordinaria espressione drammatica riceve il Premio speciale dell'Aram Khachaturian International Competition da Richard Rodzinski. Nel 2018 è solista in concerto alla Croatian Music Hall di Zagabria, al Mozarteum di Salisburgo e al Musikverein di Vienna, vincendo il secondo premio al Concorso internazionale di Canto Angelo Affinita. In dicembre interpreta il ruolo di Glaša in *Kát'a Kabanová* di Janáček al Teatro San Carlo di Napoli. Nel 2019 è solista a Lugano nella *Nona* di Beethoven con l'Orchestra della Svizzera italiana, nel *Requiem* di Mozart al Festival Suoni dal Golfo a Lerici e al Teatro Nazionale Armeno, mentre al San Carlo di Napoli è Masha ne *La dama di picche* di Čajkovskij. Nel 2021 si esibisce in vari concerti nel suo paese con l'Orchestra sinfonica armena, l'Orchestra nazionale da camera (*Requiem* di Mozart) e l'Orchestra filarmonica nazionale armena (*Nona* di Beethoven e ruolo di Orfeo in *Orfeo ed Euridice* di Gluck).

Michela Petrino Annina
Soprano

Inizia giovanissima lo studio del canto con Antonio Lemmo, diplomandosi con lode presso il Conservatorio di Campobasso. L'Ottavo Zino 2016 è il più recente dei numerosi concorsi lirici internazionali vinti. Studentessa, debutta al Rossini Opera Festival di Pesaro ne *Il viaggio a Reims*. Da qui inizia la sua carriera nei principali teatri e festival italiani, tra cui il San Carlo di Napoli, il Carlo Felice di Genova, La Fenice di Venezia, il Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, interpretando sia opere di repertorio sia prime mondiali e prime in tempi moderni. Fra i tanti titoli: *Orlando furioso* (Vivaldi), *L'Ambizione delusa* e *L'Olimpiade* (Leo), *La serva padrona* (Pergolesi), *Orfeo e Euridice* (Gluck), *Bastiano e Bastiana*, *Le nozze di Figaro* e *Die Zauberflöte* (Mozart), *Il barbiere di Siviglia* e *L'italiana in Algeri* (Rossini), *L'elisir d'amore* (Donizetti), *Don Carlo*, *Rigoletto* e *Falstaff* (Verdi), *Les Contes d'Hoffmann* e *Coscoletto* (Offenbach), *La bohème* (Puccini), *La Medium* (Menotti). Si è esibita in prestigiosi contesti collaborando con i più rinomati direttori d'orchestra e registi. Alla Fenice di Venezia canta in *Griselda* (2021) *Dido and Aeneas* e in *Ottone in villa* (2020), nel *Requiem* di Mozart e in *Pinocchio* (2019) e nelle *Metamorfosi di Pasquale* di Spontini (2018). Ha all'attivo anche un'ampia discografia, di cui l'ultimo esempio è la prima incisione mondiale della cantata rossiniana *La Riconoscenza* con l'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Markus Poschner, in cui interpreta il ruolo di Argene.

Lorenzo Izzo Gastone, Visconte di Létorières
Tenore

Nato a Pescara nel 1991, intraprende giovanissimo lo studio del canto con Nunzio Fazzini. Si diploma al Conservatorio Luisa D'Annunzio di Pescara e debutta come solista nel dicembre 2014 al Teatro Marrucino di Chieti nel ruolo di Gherardo in *Gianni Schicchi* di Puccini. Si esibisce in diverse realtà abruzzesi, sia in concerto sia in opere come *Il signor Bruschino* di Rossini e *Lucrezia Borgia* di Donizetti. Dal 2016 è nella stagione lirica dell'Arena di Verona per *Turandot* e per *La traviata* (nel ruolo di Gastone che ricoprirà anche al Palau de la Música di Barcellona e a più riprese fino al 2020 al Teatro San Carlo a Napoli); debutta a Napoli in *Lucia di Lammermoor* (Normanno) e al 43esimo Festival della Valle d'Itria in *Margherita d'Anjou* di Meyerbeer (Bellapunta); è Isepo in *La Gioconda* di



Ponchielli nei teatri di Piacenza, Modena e Reggio Emilia. Nel 2019 torna a Napoli sia per il *Ballo in maschera*, sia al Festival della Valle d'Itria nel ruolo di Antiloco in *Ecuba* di Manfroce. Per *Otello* (Cassio) si esibisce nel Gala Verdi per il Teatro di Piacenza; per *Madama Butterfly* (Goro) al Teatro Sociale di Rovigo. A marzo 2020 è "Un Incredibile" in *Andrea Chenier*. Nel 2021 torna al San Carlo di Napoli sempre in *Traviata*, e nelle produzioni della stessa a Rovigo, Pisa, Lucca, Livorno e Ferrara.

Davide Fersini Il barone Douphol
Baritono

Milanese, si laurea in psicologia ed inizia lo studio del canto all'Accademia Internazionale della Musica di Milano con Roberto Coviello e privatamente con Bianca Maria Casoni e Luisa Castellani. Si perfeziona con Francisco Araiza, Dennis O' Neill ed Ernesto Palacio. Tra il 2007 e il 2012 è membro prima dell'Internationales Opernstudio e poi dell'Ensemble dell'Opernhaus Zürich dove debutta, tra gli altri, nei ruoli di Don Alfonso nel *Così fan tutte* e Aristone ne *La grotta di Trofonio*. Nel frattempo interpreta Don Alvaro ne *Il viaggio a Reims* presso l'Accademia del Rossini Opera Festival di Pesaro e Malatesta in *Don Pasquale* al Teatro Real di Madrid. Dopo il debutto ai Salzburger Festspiele del 2012 in *La Bohème* diretta da Daniele Gatti, inizia una carriera internazionale che lo porta a cantare Blansac in *La scala di seta* diretta da Riccardo Frizza a Zurigo, Pistola in *Falstaff* a Salisburgo diretto da Zubin Mehta, Dancairo in *Carmen* al Seoul Arts Center e all'Arena di Verona, *Don Giovanni* al Teatro Massimo Bellini di Catania, Barone di Kelbar in *Un giorno di regno* agli Opernfestspiele Heidenheim, Dandini in *La Cenerentola* a Berna, Belcore in *L'elisir d'amore* a Cagliari, Jake Wallace in *La fanciulla del West* diretta da Riccardo Chailly e con la regia di Graham Vick e Konrad Nachtigall nei *Meistersinger* con Daniele Gatti e Harry Kupfer al Teatro alla Scala.

Laurence Meikle Il marchese d'Obigny
Basso-baritono

Il basso-baritono australiano inizia la sua carriera a 22 anni alla Sydney Opera House, con Opera Australia. Prosegue il percorso artistico nei principali teatri australiani prima di approfondire i suoi studi alla Royal Academy of Music di Londra. Nel Regno Unito, Laurence collabora con Opera Holland Park, Grange Park Opera, London Händel Festival, e poi con il Deutsches Nationaltheater und Staatskapelle Weimar in Germania, debuttando in 27 ruoli. È stato diretto, tra gli altri, da Sir Charles Mackerras, Fabio Luisi, Richard Bonyngge, Daniel Oren, Diego Fasolis e Richard Hickox. Fra i tanti ruoli interpretati: *Don Giovanni*, Colline in *La bohème*, Basilio in *Il barbiere di Siviglia*, Angelotti in *Tosca*, Martino in *L'occasione fa il ladro* di Rossini, Elmiro in *Otello* di Rossini, Escamillo in *Carmen*, Osmin in *Die Entführung aus dem Serail* e Figaro in *Le nozze di Figaro*. In concerto è apparso alla Wigmore Hall, Royal Albert Hall e Cadogan Hall a Londra, alla Sydney Opera House e al Mozarteum di Salisburgo, cantando il repertorio da basso di Händel, Bach, Schubert, Mozart, ma non solo. Nella stagione 2019-2020 è stato protagonista di *Don Giovanni* al Teatro Sociale di Rovigo, con debutti in seguito al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, al Teatro Municipale di Piacenza, al Teatro Verdi di Padova, al Teatro Comunale di Ferrara, al Teatro Verdi di Pisa, al Teatro Goldoni di Livorno e al Teatro del Giglio di Lucca.



Orchestra della Svizzera italiana

L'OSI, Orchestra residente al LAC Lugano Arte e Cultura (Ticino, Svizzera), prosegue il suo cammino di successo guidata da Markus Poschner, direttore principale dal 2015, fra accoglienze entusiastiche di pubblico e critica nei maggiori teatri e sale di tutta Europa: dalla Sala dorata del Musikverein di Vienna alla Philharmonie di Berlino, dal Grosses Festspielhaus di Salisburgo alla Kölner Philharmonie di Colonia.

Due le rassegne principali di cui è regolarmente protagonista l'Orchestra a Lugano: *OSI al LAC* da autunno a primavera nella Sala Teatro LAC e *OSI in Auditorio* a gennaio e febbraio nella sede storica dell'Orchestra, l'Auditorio Stelio Molo RSI a Lugano Besso.

Oltre che con Poschner, con cui nel 2018 ha ricevuto l'importante premio discografico internazionale ICMA (per *l'Integrale delle Sinfonie di Brahms / SONY Classical*), l'Orchestra collabora con diversi altri direttori e solisti di fama internazionale: fra questi la violoncellista Sol Gabetta, per un nuovo festival musicale pluriennale che prenderà pienamente avvio nel 2022, nel periodo di Pentecoste al LAC.

Open air, cine-concerti e numerosi festival – tra cui la Via Lattea e il Locarno Film Festival – completano la programmazione, coinvolgendo un pubblico sempre più ampio. Straordinario infine l'impegno per i più giovani: oltre 11'000 bambini seguono ogni anno al LAC i concerti-spettacolo ideati per loro nel mese di maggio.

L'OSI ringrazia tutti i suoi finanziatori e gli altri sponsor, in particolare la Repubblica e Cantone Ticino – Fondo Swisslos, la Città di Lugano, l'Associazione degli Amici dell'OSI e lo sponsor principale BancaStato. L'OSI è inoltre riconoscente alla SSR/RSI per il costante sostegno e la regolare diffusione radiofonica.

Coro della Radiotelevisione svizzera

Fondato nel 1936 da Edwin Loehrer, ha raggiunto rinomanza mondiale con registrazioni radiofoniche e discografiche relative al repertorio italiano tra Cinque e Ottocento. Dopo Edwin Loehrer, Francis Travis e André Ducret, nel 1993 il Coro è stato affidato a Diego Fasolis che ha sviluppato una ricca attività concertistica e discografica e lo ha portato a essere riconosciuto come uno dei migliori complessi vocali da camera europei.

Grand Prix du Disque, Diapason d'Or, Disco d'Oro, Stella di Fonoforum, Nomination Grammy Award, Echo Classic, ICMA, sono alcuni dei riconoscimenti assegnati al Coro dalla stampa specializzata per le produzioni pubblicate con le case Arts, Chandos, Decca, Deutsche Grammophon, EMI, Naxos, Warner Classics.

Claudio Abbado, Michel Corboz, Ton Koopman, Gustav Leonhardt, Michael Radulescu sono tra i direttori che hanno lodato le qualità musicali del Coro.

Il Coro si esibisce regolarmente nei grandi Festival da Bruges a Salisburgo, da New York a Roma. Da qualche anno partecipa a produzioni operistiche (Salisburgo, Monaco, Parigi, Baden-Baden, Edimburgo) mostrando flessibilità e abilità scenica.

Il suo repertorio spazia dal Rinascimento alla Musica contemporanea con particolare impegno per la Musica Sacra italiana, a Bach e con il monumentale progetto di esecuzione integrale delle opere di Palestrina. Dal 2018 la gestione è affidata, sempre sotto la direzione di Fasolis all'Associazione I Barocchisti. La lunghissima collaborazione con l'OSI prosegue regolarmente con il tradizionale Concerto Spirituale del Venerdì Santo e con nuovi progetti dedicati a Rossini.

All'inizio del 2020, sotto la guida di Diego Fasolis, ha partecipato alla prima produzione operistica del nuovo Auditorium della *Royal Opera House* di Muscat in Oman (regia di Davide Livermore).